

Prot. n.001/2010

Paola, 02 gennaio 2010

Alla Dirigente Casa Circondariale
D.ssa Caterina ARROTTA

PAOLA

ALLA SEGRETERIA GENERALE S.A.P.Pe
c.a. Dott. Donato CAPECE

R O M A

ALLA SEGRETERIA REGIONALE
Damiano BELLUCCI

R O S S A N O

OGGETTO: disfunzioni organizzazione servizi.

Facendo seguito alla nota nr. 30/2009 del 18 dicembre della Segreteria locale sappe, ed in riferimento alla nota nr. 1657 di codesta direzione, questa rappresentanza sindacale, ritiene, che con la nota citata in premessa la direzione da Lei diretta abbia palesemente mostrato poca attenzione alle relazioni sindacali, disconoscendo delle norme pattizie ormai consolidate.

In relazione al punto 1 della nota 1657, è bene rammentare alla S.V. che di seguito al citato regolamento di servizio DPR nr. 82/99, nell'anno 2004 il Ministro della Giustizia e le Organizzazioni Sindacali, hanno stipulato l'Accordo Nazionale Quadro d'Amministrazione, che è tutt'ora in vigore in virtù del comma 3 art. 1. La Norma pattizia menzionata, all'art. 8 comma 10, dà indicazione esplicativa sulle modalità delle variazioni del servizio programmato; recita testualmente:- *“ I turni programmati non possono essere soggetti a variazioni fatta eccezione per effettive e motivate esigenze di servizio e per documentate necessità di carattere personale o familiare del dipendente. Nel primo caso il Comandante di Reparto informa tempestivamente, dando conferma per iscritto, il dipendente della variazione del turno e delle ragioni. Quando sia il dipendente a chiederne la variazione, il medesimo presenta istanza scritta al Comandante di Reparto. L'eventuale diniego, comunicato per iscritto, è circoscritto alle sole ipotesi dell'impossibilità di assicurare il cambio”*. In virtù della esistenza di detta norma, il servizio programmato non può essere variato quotidianamente così come avviene, né tanto-meno, la comunicazione può essere fatta da un qualsivoglia appartenente al Corpo. Avrebbe sicuramente avuto più logica se il delegato fosse individuato nel Comandante F.F. o dal suo vice. In ogni modo si ribadisce l'opportunità di dare disposizioni, affinché le comunicazioni sull'avvenuto cambio di servizio, sia fatto direttamente al dipendente e non al di lui familiare e, che almeno la comunicazione venga effettuata dal responsabile del servizio.

Il riscontro dato al punto 2 della nota 1657, appare fuorviante e poco esaustivo, nella nostra nota nr. 30 veniva lamentata una non equa distribuzione dei turni notturni, i colloqui erano solo un esempio della non proporzionalità sul tempo trascorso tra un turno e l'altro.

In merito alla così detta 2° notte nella stessa settimana, viene con convincimento sbandierata l'assenza di fonte normativa in materia, spiace contraddire ancora una volta, enunciando l'art. 9 A.N.Q. 2004, ove al 1° comma è stabilito che l'assegnazione del personale all'interno dei singoli servizi è finalizzata anche alla realizzazione di strutture operative rispondenti a criteri d'economia e di razionale impiego delle risorse umane disponibili.

Per quanto concerne il punto 3 si ribadisce la necessità della rotazione del personale nei turni ove non è richiesta la prestazione di lavoro straordinario.

Infine al punto 4, si ritiene che l'enunciato art. 3 DPR 82/99 dia proprio ragione a questa OO.SS., infatti l'art. 30 al comma 1 chiarisce che il foglio di servizio è il documento che, stabilisce l'assegnazione del personale a ciascun posto di servizio; continuando la lettura del comma 2, si legge che il foglio di servizio, deve contenere il tipo di servizio e il posto in cui deve essere svolto, l'indicazione degli orari di inizio e termine. Risulta invero che nell'istituto Paolano in molte occasioni questi elementi non vengono annotati sul Mod. 14 A, infatti nello stesso giorno di servizio alcune unità vengono impiegati in più posti sezione, cambi, NTP ed altro, ma nel foglio di servizio nulla risulta.

Tutto ciò rientra nelle prerogative sindacali ai fini di un miglioramento e di una maggiore e più proficua ed efficiente organizzazione del lavoro.

Nell'attesa di iniziative pertinenti si inviano distinti saluti.

La Segreteria
Delegato regionale
Salvatore PANARO